

Presentazione 3 - Emico Indelli

Presidente della Fondazione Scuola Medica Salernitana

Un'antica leggenda vuole che la Scuola Medica Salernitana sia stata fondata da quattro Maestri: il latino Salerno, il greco Ponto, l'ebreo Eino e l'arabo Adela ma, è fuor di dubbio, che la sua origine vada individuata in un lento processo iniziato nei tanti monasteri di Salerno, concentrati in un'arca sicura sul Monte Bonadies, il *Plaium Montis*, ricca di fonti e di acque termali, a metà strada tra la città, estesa a ridosso della spiaggia, ed il Castello.

Una delle attività dei monaci era proprio la cura dei malati, con relativa produzione di farmaci tratti dai vegetali. e deve essere proprio in questo mondo che la Medicina, da pratica empirica, si deve essere trasformata in una vera e propria disciplina che, tra primo e secondo Millennio, diede poi vita alla prima vera Scuola Medica del mondo occidentale, anche grazie alla saggia politica dei suoi governanti, che favorirono una fitta rete di scambi commerciali e culturali, quindi anche di sapere medico, con tutti i Paesi del bacino mediterraneo.

In questo clima multietnico, così vivace e ricco di contaminazioni, in particolare con il mondo arabo, anche le donne ebbero un ruolo di primo piano. Le *Mulieres Salernitanae* erano, infatti, donne di buona famiglia che, oltre ad apprendere ed esercitare l'arte medica, ebbero la facoltà di insegnarla e codificarla in testi fondamentali, come quelli attribuiti alla più famosa di esse, Trotula de Ruggiero.

L'opera delle *Mulieres Salernitanae* fu straordinaria perché, in un'epoca caratterizzata da stereotipi maschilisti e bigotti, esse furono libere di trattare argomenti sessuali senza moralismi e condizionamenti religiosi, tanto che nei loro scritti si parlò per la prima volta di mestruazioni.

Oltre a Trotula, le *mulieres* più note furono Abella Salernitana (trattò per prima della sterilità maschile e della natura del seme umano), Rebecca Guarna (scrisse opere sull'embrione, sulle urine e sull'origine delle febbri), Francesca Romana (valente chirurga del XII secolo) e tante altre.

Insomma, agli inizi dell'Anno Mille era nata a Salerno la Parità di Genere, cosa del tutto insolita per l'epoca e va qui di considerare che fu soprattutto merito della cultura longobarda, che seppe dare dignità alla figura femminile. Anni dopo, altrettanto non fecero gli Svevi, che proibirono gli studi alle donne.

La grande novità, tuttavia, è che le *Mulieres Salernitanae*, oltre che degli aspetti medici, si interessarono a 360 gradi dell'universo femminile, come prova il trattato "*De Ornatu Mulierum*", attribuito a Trotula. Il libro, recuperato nel 1873 e ritoccato in diversi punti dall'Abate Giuseppe Manuzzi, fu pubblicato con un diverso titolo: "Il libro delle cose segrete delle donne". Il testo contiene consigli utili alle donne per curare la cosmesi del viso con estratti di rose e con una sorta di primi "rossetti", usando una tintura a base di un'alga usata dai Saraceni. In esso sono anche riportate ricette di tinture per capelli "usate da donne mediorientali", per garantirsi capelli dal colore intenso, sia rosso che nero e non mancano consigli per la depilazione e per la pratica di massaggi, anche essi quasi tutti provenienti dall'esperienza del mondo arabo.

I canoni estetici medievali erano profondamente diversi da quelli attuali, ma sentirsi bella, curata, osservata, non è mai stato solo un vezzo, ma anche una questione di benessere psicologico senza tempo, come prova il *De Ornatu Mulierum* di Trotula de Ruggiero che, a pieno titolo, va considerata una donna straordinariamente moderna. E straordinariamente moderna è stata Salerno nel corso del primo Millennio se, dopo la prima Scuola Medica e le prime donne medico, per la prima volta in Italia istituì nel 1866 un Ospedale per sole Donne, grazie alla sensibilità verso il mondo femminile del Sindaco Matteo Luciani, medico ospedaliero e politico illuminato e di tutta l'Amministrazione Comunale. Un'opera all'avanguardia per quegli anni, ideale eredità di una cultura medica che, molti secoli addietro, era stata antesignana della Medicina di Genere e di cui furono assolute protagoniste le *Mulieres Salernitanae*.

Emico Indelli

Presidente della Fondazione Scuola Medica Salernitana